

# La «**Rinascita**» secondo Conte

## Sogni o Realtà?

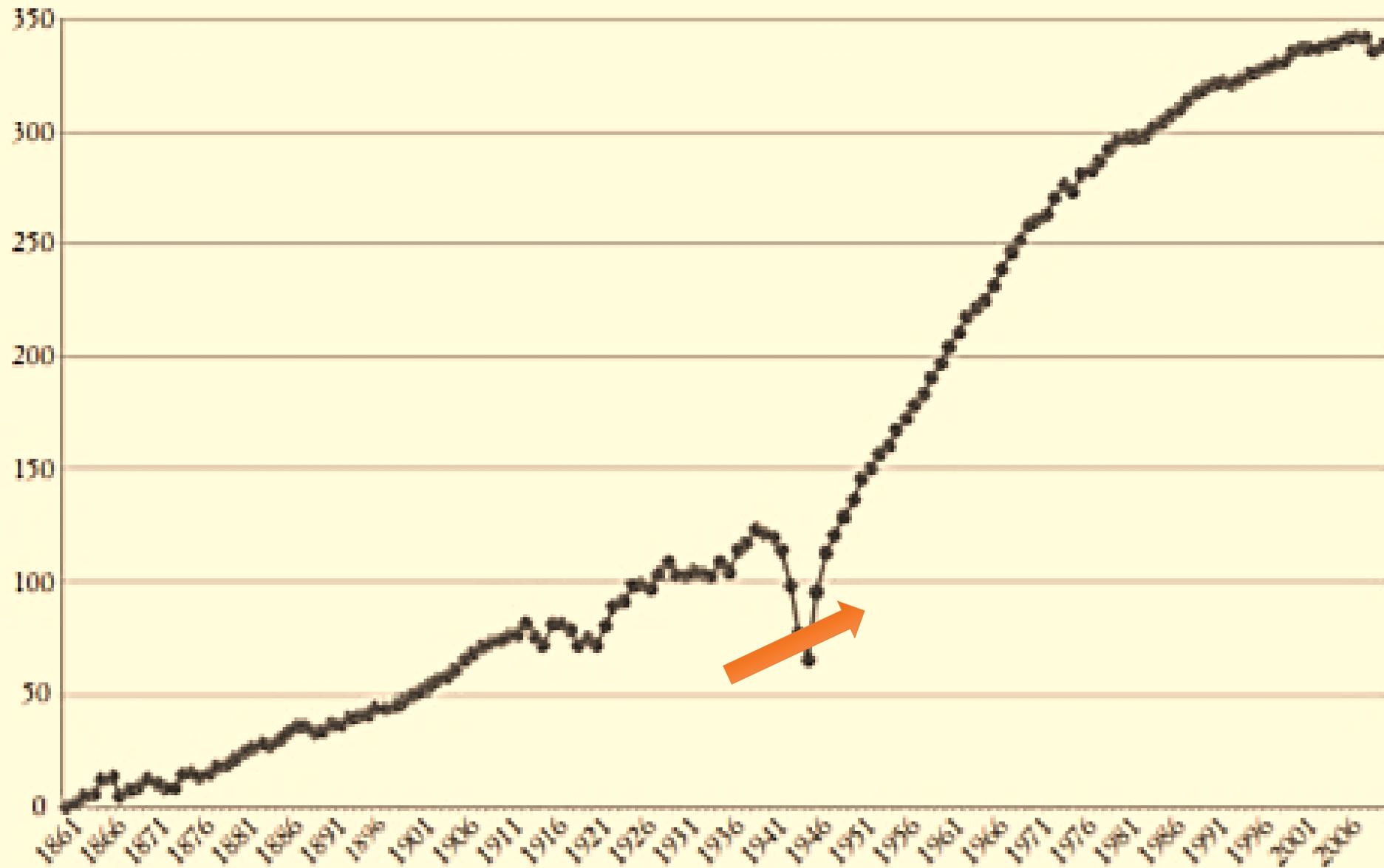


# Due concetti di «Rinascita»

- C'è la rinascita dell'ultimo dopoguerra e la possibile rinascita post Covid ipotizzata da Conte.
- Sono imparagonabili: ante guerra avevamo un Pil pro capite 4 volte inferiore a quello attuale. Le famiglie urbane abitavano in 5/6 in un bilocale, la bici era posseduta da metà popolazione. L'Italia era un Paese tipicamente agricolo. Alle ristrettezze ci eravamo abituati, nelle ristrettezze si viveva.
- Oggi veniamo da una società-rispetto allora- completamente diversa e più abbiente.
- Retrocedere, oggi, diventa doloroso. Non solo, ma le famiglie, per raggiungere un certo benessere hanno fatto mutui per la casa, hanno comprato auto a rate, hanno riposto certezze su un lavoro che non è più sicuro.

**Ritrovarsi senza casa, senza auto, con figli che studiano, con sussidi «compassionevoli» potrebbe portare a rivolte sociali guidate dagli sfascisti di Stato.**

Figura 2.1. *Logaritmo del PIL pro capite a prezzi costanti*

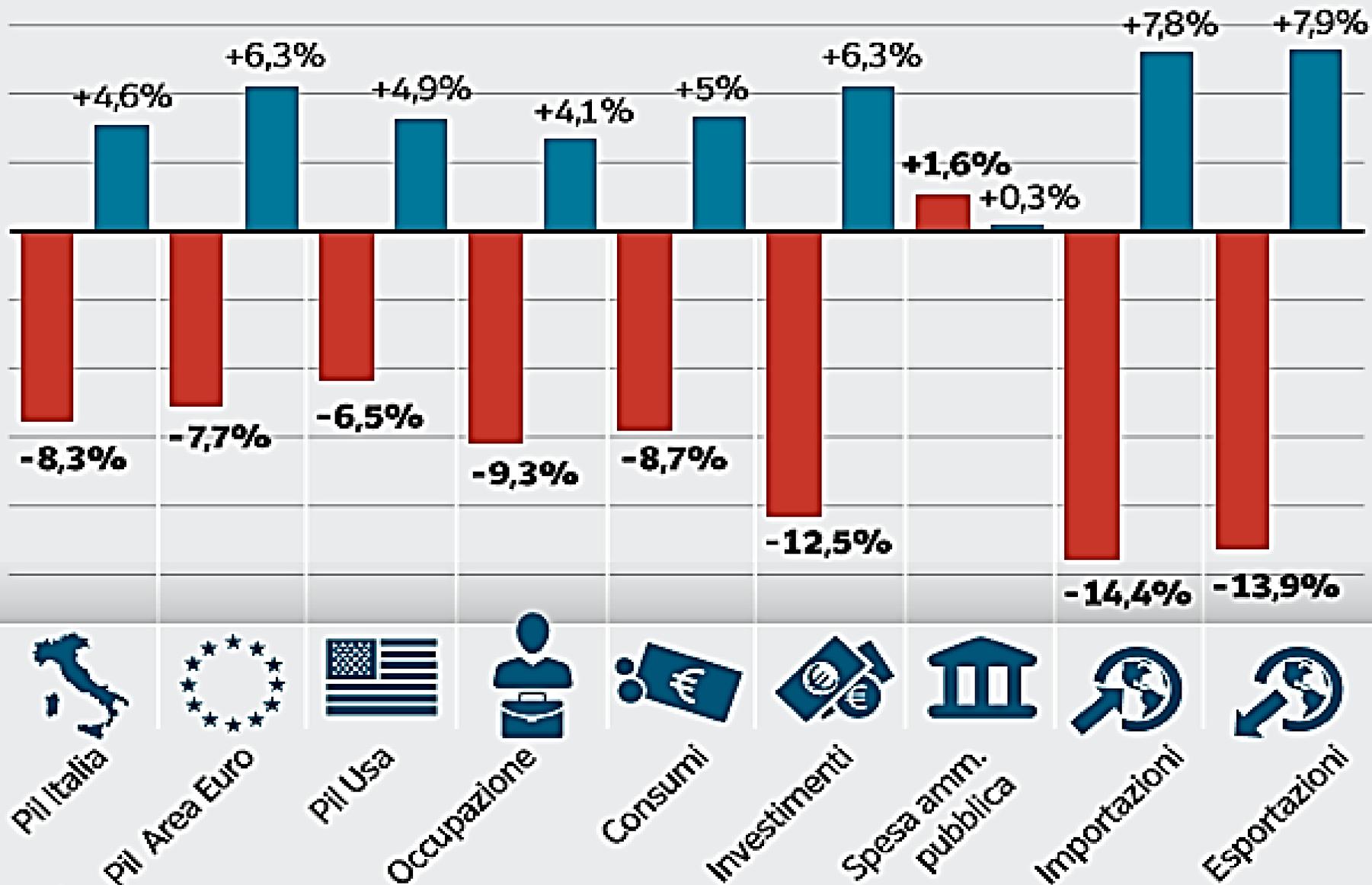


# L'Italia del post Covid

- Il lockdown ha colpito duramente l'economia che è tornata alla situazione di decenni scorsi; le necessarie misure di prevenzione (distanziamenti) sono un ulteriore ostacolo per la ripresa di molte attività specie commerciali.
- Permane un senso di **grossa incertezza e sfiducia per il futuro** che limita i consumi (-9%) e ingrassa i risparmi (fermi in banca). Questo peggiora il quadro economico. **Se non si consuma perché si dovrebbe produrre?**
- A un primo tentativo di alcune categorie di aumentare i prezzi (avremo una piccola inflazione) dovrebbe seguire una profonda deflazione che metterebbe piombo all'economia.
- Di seguito la tavola riassuntiva di come si presenta il quadro economico 2020. Per questo Conte vorrebbe varare un piano di «Rinascita» (recovery plan)

# Previsioni Istat 2020-2021

■ 2020 ■ 2021



# La «Rinascita» di Conte. Sogni o realtà?

- Conte è un avvocato capitato in politica per una delle poche scelte giuste che ha fatto Di Maio.
- Nel Governo giallo verde ha fatto solo da spalla a Di Maio e Salvini, gli unici che decidevano. Lui proclamava comunicati scritti dal portavoce Rocco Casalino, strappato al grande fratello e uomo di fiducia di Casaleggio e Di Maio.
- Come politico si è visto all'opera solo dal settembre 2019 quando inizia il Conte due (5S-Pd-Liberi e Uguali). Conte è più libero (ma pur sempre legato ai 5S) e inizia la sua vera esperienza.
- **A febbraio 2020 affronta l'emergenza Covid e, tutto sommato, rivela doti da discreto politico, malgrado qualche discutibile decreto.**
- Pecche: ama apparire da solo e scegliere collaboratori di scarso rilievo. Ridondante nel circondarsi di task force, minimizza i personaggi che gli possono fare ombra (vedi Colao).
- Sarebbe un pessimo manager in azienda privata.

# La «Rinascita» di Conte. Sogni o realtà?

- E' attuale la notizia della convocazione degli **Stati Generali** da parte di Conte per avere un orizzonte decennale. Sarà una Kermesse di 10 giorni con tanti importanti invitati con la regia di Giuseppe Conte e rigorosamente a porte chiuse.
- I ricordi ci riportano agli Stati Generali convocati da Luigi XVI nel 1789 per riunire tutte quelle che oggi chiamiamo "parti sociali" ed avere indicazioni su come metter fine alla grave crisi economica e sociale della Francia. Tre anni dopo il Re fu ghigliottinato.
- L'idea potrebbe funzionare, ma forse sarebbe stato prioritario risolvere i guai degli italiani **ADESSO**. C'è il rischio che gli italiani si sveglino e si rendano conto che il fiume di soldi che sta arrivando non è manna dal cielo -che arriverà in ritardo-, ma un mucchio di debito di cui, prima o poi, dovremo restituire.
- **I numeri del Pil sono da profondo rosso**, ma, secondo Conte, bisogna guardare con fiducia al futuro. Si andrà verso la rinascita con orizzonte che traccerà i contorni dell'Italia dei prossimi dieci anni; risolveremo i nostri problemi e «torneremo ad attrarre investimenti stranieri».

# La Rinascita di Conte. Sogni o realtà?

Se poi si legge che gli **Stati Generali** dovrebbero proporre come spendere il fiume di soldi, qualche dubbio viene. Quali sono gli obiettivi principali della spesa? Eccoli! **Ma esistevano già 40 anni fa:**

- Sburocratizzare la pubblica amministrazione
- Ricerca e innovazione, cultura, sanità
- Tempi brevi della giustizia
- Tempi e costi certi per gli investimenti pubblici
- Trasporti efficienti, norme comprensibili, digitalizzazione, abolizione degli sprechi nel pubblico
- Digitalizzazione nella PA e lotta all'evasione

Questi obiettivi sono totalmente e ampiamente condivisi. Si spera ora che gli Stati Generali riescano a definire la strategia giusta che in tanti anni non si è **VOLUTA** cercare. Ma i miracoli accadono.

# Soldi e riforme

**Veramente è stata la mancanza di soldi il principale ostacolo alle riforme?**

- Se le carriere nello Stato non sono basate sul merito,
- Se i servizi legislativi dei ministeri scrivono norme comprensibili solo ai mandarini e non si preoccupano della loro attuazione,
- Se gli enti pubblici non sono capaci di fare appalti e progetti,
- Se non c'è certezza del diritto nei vari gradi di giustizia,
- Se i vertici delle strutture sanitarie dipendono dalla vicinanza a chi governa la Regione,
- Se abbiamo un sistema fiscale che ci obbliga a ricorrere a Caf, o commercialisti per capirci qualcosa, non è perché non abbiamo abbastanza soldi, ma perché abbiamo trascurato e non voluto forti organizzazioni, responsabilità e meritocrazia.

**Se non ce ne rendiamo conto, fra tre anni saremo ancora a invocare le "riforme". Ma con tanti debiti in più.**

# Obbiettivi sproporzionati alle risorse

- Obbiettivi troppo a lungo termine. Sarebbe stato meglio precisare come starà l'Italia fra uno/due anni.
- Obbiettivi sproporzionati al potenziale politico a disposizione. Se vuoi emulare De Gasperi bisogna circondarsi di ministri validi.
- Perché lasciar fuori un Renzi o un Calenda ? Forse sono meglio la ministra Azzolina ex insegnante all'Istituto superiore Quintino Sella di Biella ? Oppure il sottosegretario agli interni Sibilia, ex impiegato complottista e negazionista? O la vice ministra alle finanze Castelli titolare del CAF di Collegno(TO)?
- Stiamo boccheggiano; se non arrivano finanziamenti subito l'inizio del 2021 troverà morti e feriti e non di Covid.
- Aziende in ginocchio, mutui che scadono e banche che ti portano via la casa. I soldi ci vogliono subito senza orizzonte a 10 anni. **E Il MES non è ancora stato chiesto. (Non piace ai 5S!)**

# Usciamo dalla «Rinascita», andiamo all'oggi

Dare oggi un giudizio sul «**Nuovo Club Bilderberg**» di Villa Pamphili voluto da Conte potrebbe essere affrettato. Almeno una cosa buona c'è: aver invitato in video conferenza la direttrice del FMI, Gheorghieva, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, il presidente del Parlamento Ue Sassoli e la presidente della BCE Lagarde, significa stringere amicizie importanti. Poi si vedrà se i risultati saranno per l'Italia o solo pro Conte.

Ma si ritiene prioritario concentrarsi sull'Italia di oggi e al massimo di domani con obiettivi realistici e piani biennali. Dopo lo tsunami Covid, l'Italia ha bisogno di curarsi le ferite, poi fare convalescenza e dopo mirare al futuro.

**Andiamo all'oggi**

# Vediamo lo schieramento politico di oggi

- 1. Il M5S, un non partito con tendenze a una destra confusionaria e qualche spruzzo di sinistra massimalista, una specie di lobby che antepone la purezza ideologica al vivere quotidiano, la militanza servile al merito, l'assistenzialismo alla dignità del lavoro, il giustizialismo al garantismo. D'altra parte populismo e trasformismo sono nemici del progressismo.**
- 2. Il Pd si è snaturato. In un sistema proporzionale e frammentato si possono fare alleanze di governo temporanee e faticose, per non lasciare il Paese allo sbando. Ma a meno di non voler snaturare l'identità del Pd, nessuna alleanza permanente e a lungo termine con i grillini di oggi sembrerebbe ipotizzabile.**
- 3. Liberi e uguali: poco peso; lotteria vinta per tornare al governo.**

**Renzi: il regista di questa fusione fredda all'Italiana. Aveva uno scopo: bloccare Salvini, ispirandosi a Machiavelli. C'è riuscito.**

# Vediamo i soldi messi dall'Italia per la crisi

- In totale, ovviamente a deficit, sono stati stanziati 55 miliardi a fondo perso per aiutare famiglie e imprese.
- Altri 100 miliardi non sono un regalo, ma sono coperti con garanzia dello Stato e dovrebbero venire erogati dalle banche per il rilancio produttivo.
- Tutto bene? Abbastanza, se venissero erogati subito.

**06 giugno 2020. Dal giornale La Repubblica**

800mila è la platea di dipendenti del settore privato che ha diritto ad ottenere il sostegno al reddito per i mesi del lockdown, ma che non ha ricevuto ancora l'assegno. L'Inps: di 400 mila beneficiari potenziali non conosciamo le coordinate bancarie...

**11 giugno 2020. Dal giornale 24 ore**

Lentezza della Banche che comunque aprono un'istruttoria..

Conti correnti: depositi aumentati di 54 miliardi in tre mesi...

Lavoro, 1,5 milioni di posti a rischio...

# Vediamo i soldi messi dalla UE per la crisi

- La BCE ha varato un programma di forti acquisti di titoli di Stato pari a 1.350 miliardi totale. I titoli italiani dovrebbero rappresentare il 17% degli acquisti totali.
- Il Consiglio EU ha messo in campo 540 miliardi di euro totali con il MES, la Bei e il Fondo per la disoccupazione.
- Altri 750 miliardi (500 a fondo perduto) dovrebbero provenire dal Recovery Fund. Il 18 giugno (domani) il Consiglio europeo dovrà deciderne concretamente la forma e la sostanza. Speriamo che segua le linee indicate dalla Commissione.

Di questi fondi europei all'Italia potrebbero arrivare circa 250 miliardi: 80 da Mes+ Bei+ Fondo disoccupazione e 170 dal Recovery Fund (100 dei quali a fondo perduto).

**Problemi: quando arriveranno?**

**Perché non abbiamo ancora richiesto il Mes? (36 Md)**

# Oltre la «Rinascita» Stato e mercato oggi

- E' troppa la faciloneria con cui oggi si discute di Stato e mercato, l'uno contro l'altro armati. Siamo rimasti al Novecento.
- Stato e mercato sono due strumenti. Per farli funzionare bisogna capire quando serve l'uno o l'altro a seconda dell'obiettivo. Non si può essere partigiani sempre di una sola parte.
- Oggi la maggioranza parla di Stato imprenditore. Vogliamo entrare nel capitale di alcune aziende strategiche? Dopo che undici governi del passato hanno bruciato 10 miliardi degli italiani su Alitalia, la nuova stagione all'insegna dello Stato imprenditore parte con altri tre miliardi per Alitalia. Questa sarebbe imprenditorialità strategica?
- E parliamo di nomine pubbliche. Lo Stato italiano vuole fare come in Francia acquisendo partecipazioni in grandi aziende? Prima si vada a vedere la procedura meritocratica, con cui la politica francese seleziona i manager pubblici, che infatti passano di continuo dal pubblico al privato. Non i soliti amici.

# Stato e mercato

Da noi abbiamo professionisti del pubblico la cui competenza è frequentare salotti buoni. Allora, anziché salvare aziende decotte, cerchiamo di selezionare manager di qualità e non gli amici delle elementari di qualche ministro.

Non ci serve una nuova Iri. Ci servono nuove Luxottica e nuovi Cucinelli, non nuove Alitalia. E ci serve uno Stato emancipatore, che può anche entrare nel capitale di qualche grande impresa, ma con una strategia chiara e, soprattutto, facendo bene quello che ora non fa. Come?

- **Pagare la cassa integrazione in tempo. Far avere soldi in tempo.**
- **Investire nelle infrastrutture. Ponte di Messina? Ci sono 100 ponti da riparare prima che crollino, 1.000 alvei di fiume da fortificare prima dell'autunno e 10mila scuole da mettere a norma.**
- **Investire in cultura: garantire il diritto a istruzione di qualità su tutto il territorio. Troppi abbandoni al sud.**
- **Favorire gli investimenti tecnologici nell'apparato statale che va ancora avanti a faldoni cartacei che rallentano chi è già lento.**

# L'emergenza necessita di lavoro flessibile

- Evitare che la crisi occupazionale sfoci in una crisi sociale con un reddito vero per i disoccupati e con politiche attive e della formazione dove ci saranno da investire miliardi di euro. **Pensare di aiutare i disoccupati con il reddito di cittadinanza è una dabbenaggine per avere voti.**
- I disoccupati si devono aiutare con un salario di disoccupazione, ma in cambio chiedere di spostarsi dove si crea domanda di lavoro.
- Rivedere il diritto del lavoro o sospendere certe norme per favorire quanto più possibile i contratti di lavoro a termine. Molte aziende riaprono, ma non possono permettersi contratti a tempo indeterminato, neppure se gli dai incentivi. Tu puoi anche dimezzarmi i contributi per due anni se assumo lavoratori stabili, ma fra due anni dove sarò? Ce l'avrò fatta, dovrò ridurmi per sopravvivere o dovrò chiudere definitivamente?

**Lavoro pagato, ma flessibile. Oggi la situazione non permette altro.**

# Fra il promettere e il fare

**Quello che oggi sconcerta la massa:**

- La massa non può conoscere i meccanismi burocratici che oggi, purtroppo, vengono in parte utilizzati anche da enti privati come le banche e che suonano come ostacoli.
- Se alla gente prometti soldi perché riconosci che ne ha bisogno, glieli devi dare. E in fretta.
- Perché bastano un bimestre di non stipendio per passare dalla mediocrità alla povertà.
- Il governo lo sa che fra gli 82% che possiedono una casa, il 30% non ha ancora la piena proprietà perché deve pagare le restanti rate del mutuo?
- Il governo lo sa che se non paghi due/tre rate le banche ti bloccano il conto e non puoi più ritirare neppure 20 euro?

# Il futuro dell'Italia non incluso nella rinascita

Il futuro dell'Italia non si salva tagliando i parlamentari come imposto dai 5S, ma avvicinando la politica ai cittadini: una legge elettorale che dia un **potere di scelta agli elettori**, democrazia interna dei partiti politici, trasparenza del finanziamento alla politica.

Il sistema proporzionale era caro alla Dc. Ma oggi siamo 40 anni dopo e abbiamo bisogno di una democrazia **decidente** e non basata sui barometri elettorali.

Adottare sistemi elettorali come quelli delle avanzate democrazie occidentali: **il giorno dopo le elezioni si deve sapere chi hanno scelto i cittadini per esser governati (e diminuire così il potere dei partiti).**

Anche Il Sindaco d'Italia (il Capo del governo) dovrebbe essere espresso dai cittadini e non lasciato alle estenuanti trattative fra partiti che poi lo hanno in pugno e che da oggi a domani possono metterlo a riposo. E poi vorremmo aspettarci da lui piani a lungo termine?

**Solo così potremmo avere un Paese più agile, più governabile, più moderno, più in linea con l'articolo uno della Costituzione.  
La «rinascita» ne parlerà?**